

Il Microbiota e la salute della donna nella FASD

Prof. Ettore Palma
Specialista in Ostetricia e Ginecologia
Università degli Studi di Roma "Sapienza"

La vita è il risultato di simbiosi tra diverse forme viventi. Per ogni cellula del nostro corpo, ci sono dieci batteri, e per ogni batterio, dieci virus. Centomila miliardi di batteri ed un milione di miliardi di virus che, insieme a funghi e protozoi, lavorando all'unisono, sovrintendono il destino di ogni forma vivente: la duplicazione cellulare, la riproduzione. Attraverso il perfetto bilanciamento di due meccanismi regolatori della crescita, il "Quorum Sensing" ed il "Kill the Win", si costruisce l'equilibrio del nostro sistema, lo stato di salute.

Il corpo si confronta con il mondo esterno attraverso "barriere", nel cui interno vive il microbiota. Esistono ecosistemi diversi, tutti orientati verso un unico scopo: l'Eubiosi, l'equilibrio perfetto del Sistema Umano".

L'ecosistema oro-gastro-intestinale, ospita nelle sue barriere, la maggior parte della popolazione microbica, che raggiunge qui il peso di circa due kg. La barriera gastro-intestinale è relativamente sottile nei suoi primi tratti e fino all'ileo, perché tutto ciò che proviene dall'esterno deve venir riconosciuto e catalogato dal nostro sistema immunitario, mentre diventa più spessa nel colon. Qui si spaccettano ad opera del microbiota, tutte le molecole complesse, altrimenti indigeribili, per poi essere assimilate per il nostro nutrimento. Se c'è un danno di barriera, come quello provocato dall'etanolo consumato in maniera smodata, le cellule del nostro corpo vengono a trovarsi a contatto diretto con la popolazione microbica e ne subiscono danno. Frantumati i ponti intercitoplasmatici, si verifica un "effetto colabrodo" o "Leaky-Gut". I germi passano in circolo, ma, essendo nella maggior parte anaerobici, vengono presto inattivati. Purtroppo la liberazione delle loro tossine, provoca l'insorgenza di una grande quantità di patologie, la cui importanza ci sta facendo riscrivere i nostri testi di medicina, e interessa oltre l'80% delle attuali pubblicazioni mediche. Ed ecco comprendere la comparsa nei pazienti alcol-dipendenti di patologie epatiche (dalla steatosi fino alla cancro-cirrosi), pancreatiche (diabete), renali (ipertensive), cardiocircolatorie (cuore o distretti periferici), cervello (dalle variazioni dell'umore alle grandi sindromi ansioso-depressive fino al delirio). In gravidanza, anche un uso moderato di alcol può danneggiare l'embrione prima, e il feto dopo, per una disbiosi a carico del tratto oro-gastro intestinale materno. Si inizia dalla microbiota di barriera orale, paraodontopatia, corionamniotite transplacentare con successiva minaccia di parto pretermine o parto prematuro, alla comparsa della Grande Sindrome Ostetrica per la disbiosi intestinale (Leaky-Gut) e quindi possibile epatogestosi, diabete, gestosi preeclampatica e loro ricadute sul feto attraverso la patologia placentare che ne deriva. Ma anche l'alterazione dell'ecosistema vaginale, per via diretta, o anche indiretta, per contaminazione rettale, può diventare causa di infezioni batterico-virali di tipo ascendente, in grado di provocare infezioni dell'ambiente feto-placentare e quindi la comparsa delle patologie ad esso legate.

La Disbiosi è quindi la perdita di equilibrio del “Sistema Umano”, simbiosi perfetta di più forme di vita, che avvia così un percorso di patologia: la Patobiosi.

L’ecosistema vaginale, per esempio, come tutti gli altri ecosistemi, è governato dalla presenza di lattobacilli che garantiscono l’integrità della barriera vaginale. La progressione della patobiosi vaginale inizia con la citolisi, prosegue con la vaginite micotica, quindi la vaginosi e, nel momento in cui scompaiono i lattobacilli, abbattute tutte le difese, inizia la dominanza batterica con la produzione anche di metalloproteasi, enzimi litici che, distruggendo la barriera vaginale, permettono la risalita di forme patologiche attraverso il canale cervicale. La Clinica ci insegna che le Vaginosi predispongono alle malattie sessualmente trasmesse, probabilmente perché i virus, in questo momento, codificano il loro messaggio RNA o DNA in maniera autonoma, ovvero non più controllato dal dialogo simbiotico di tutte le forme che convivono nello stato di eubiosi. Perduto l’equilibrio, se predomina il “Quorum Sensing” la duplicazione cellulare non più controllata, potrebbe portare verso forme pre- o neoplastiche. Viceversa con il meccanismo del “Kill the Win” dominante, si vedrebbe la comparsa di patologia autoimmune o degenerativa.

La saggezza e la biologia ci insegnano che “non si può modificare il nostro passato (la genetica che riceviamo dai genitori) ma si può modificare il futuro (modificando il microbiota con diversi tipi di vita, alimentazione più sana ed evitando i farmaci inutili). Il futuro del bambino è quindi nelle mani dei genitori e non solo della mamma: anche l’uomo può trasmettere infatti, patologia attraverso modificazioni epigenetiche.

Le terapie antibiotiche, battericide o batteriostatiche, messe in atto per la correzione delle patologie maggiori che alterano il nostro benessere, spesso, dopo breve efficacia, comportano frequenti e noiose ricadute. Da qualche anno stiamo provando strategie terapeutiche con probiotici, prebiotici, simbiotici, ovvero microrganismi viventi che apportano beneficio all’organismo ospite, e che non solo si dimostrano efficaci nelle patologie micotiche ma anche nelle vaginosi ed inoltre si dimostrano capaci di controllare le patologie virali, fino a ricomporre l’equilibrio in eubiosi del sistema.

Prof. Ettore Palma

ettore.palma@uniroma1.it
cell.:3356565053